



abruzzoweb.it

GRAN SASSO INSTITUTE: APERTE ISCRIZIONI, CON NUOVO RETTORE L'UNIVAQ SI AVVICINA

**ENTRO IL 15 LUGLIO I CURRICULUM PER SCEGLIERE I 40 ALLIEVI D'ECCELLENZA
REAZIONI ANCHE NEGATIVE: VISCONTI, "COSTA TROPPO E NON HA RICADUTE"**

di **Sara Ciambotti**

L'AQUILA - Sono fisica, matematica e scienze sociali le tre aree di ricerca per cui è possibile iscriversi alla nuova scuola aquilana di dottorato internazionale, il Gran Sasso Science Institute.

Il polo d'eccellenza che porterà il nome del capoluogo in giro per tutto il mondo sta per aprire i battenti, e già da lunedì 3 giugno è attivo il bando per iscriversi. Fino al 15 luglio tutti i candidati dovranno inviare il proprio curriculum per la candidatura, e tra questi ne saranno scelti 40.

Le preiscrizioni prima che fosse lanciato il bando "sono state superiori al centinaio e anche per le iscrizioni ci sono già da ora numeri molto alti", spiega il neo rettore dell'Università dell'Aquila, Paola Inverardi, che fa parte del comitato ordinatore e promette un "rapporto più stretto" dell'ateneo con il Gssi, al contrario di quanto volesse l'uscente **Ferdinando Di Orio**.

I fortunati 40 potranno approdare nel capoluogo abruzzese e studiare con docenti del calibro di **Carlo Rubbia**, premio Nobel per la fisica nel 1984 e **Guido Martinelli**, direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

"Nel momento della chiusura dei bandi esamineremo tutte le applications (le domande di iscrizione, ndr) - spiega ad *AbruzzoWeb* il direttore Gssi, **Eugenio Coccia**, già direttore del Laboratori del Gran Sasso dell'Infn - e verranno ammessi ai nostri studi solo i migliori 40, che riceveranno una borsa di studio e l'alloggio dove dormire".

"La nostra idea è quella di far studiare i ragazzi per tutto il primo anno con docenti selezionati in base alla loro eccellenza - prosegue - Questi vengono dagli Stati Uniti, Germania, Grecia e molte altre nazioni di ogni continente".

Durante il secondo anno gli allievi dovranno scegliere un progetto specifico in base al dottorato frequentato, Fisica astroparticellare, Matematica, Informatica e Scienze urbane, a cui si dedicheranno per i restanti 2 anni, "e su questo progetto, poi, faranno la tesi".

La sede dell'istituto è stata acquistata vicino al centro storico della Villa Comunale, in viale Francesco Crispi numero 7, dove si trovava l'Isef (Istituto superiore di educazione fisica).

Alla fine del triennio i giovani conseguiranno la qualifica accademica di 'dottore di ricerca' dalle istituzioni partner, che sono la Fissa di Trieste per i corsi di fisica e matematica, Sant'Anna di Pisa per le Scienze Sociali, e l'ImT di Lucca, per l'informatica.

"I primi tre anni il Gssi sarà in fase sperimentale - conclude il presidente - e per ora dobbiamo essere associati con istituzioni accreditate".

Il progetto, finanziato dal governo italiano e dalla Regione Abruzzo, prevede risorse per la ricerca per oltre 30 milioni di euro da spalmare sul triennio.

Per dare qualche numero, i giovani scelti per studiare al Gran Sasso Institute riceveranno borse di studio annuali di 16.160 euro lordi l'anno, nel caso di previdenza e assistenza inclusa, mentre 15.276 euro, nel caso di assistenza privata.

L'UNIVERSITA' CAMBIA STRATEGIA

Il rettore uscente Di Orio è sempre stato contrario all'iniziativa, come scritto in una lettera inviata agli ex ministri dell'Istruzione **Francesco Profumo** e della Coesione territoriale **Fabrizio Barca**, giunti in città il 1° agosto scorso proprio in occasione della discussione dei dettagli del piano strategico.

"Costosa e avulsa dalla nostra realtà", l'ha definita il rettore uscente. "Prendo atto dell'esclusione del rettore e di autorità accademiche dell'Università dell'Aquila dalla presentazione del piano strategico del Gran Sasso Science Institute (Gssi) in una giornata significativamente dedicata a "L'Aquila Città degli Studi universitari e della ricerca".

Opinione diametralmente opposta quella della Inverardi che, dal 1° ottobre prossimo, succederà proprio a Di Orio come rettore e che già da tempo fa parte del comitato ordinatore dell'istituto, "Sono stata da sempre a favore di questa iniziativa - spiega a questo giornale - che non si colloca in contrapposizione all'Università dell'Aquila, ma anzi, permetterà di potenziare l'intero sistema di istruzione abruzzese".

"Si tratta di un'iniziativa strategica appoggiata da un certo numero di osservatori esterni, come ad esempio l'Ocse, ma anche il Governo, e mi sembra ci siano elementi di polemica - continua la Inverardi - Con l'Università ci saranno rapporti più stretti di quanto siano stati fino ad ora. Mi auspico, inoltre, che diventi un'istituzione della città di successo e si che potranno allargare i temi di interesse".

LE REAZIONI

VISCONTI: "TROPPO COSTOSO E SENZA RICADUTE PER L'AQUILA"

Il tema del Gran Sasso Science Institute continua a spaccare in due il mondo accademico aquilano.

Se il vecchio rettore, **Ferdinando Di Orio**, era nettamente contrario, e quello nuovo, **Paola Inverardi**, addirittura ne fa parte, ci sono opinioni e pareri differenti.

Tra questi **Guido Visconti**, docente guida del Cetemps e componente della commissione Grandi rischi che, però, precisa di scrivere "a titolo personale".

In alcuni punti, Visconti spiega la sua contrarietà al Gssi che, sottolinea, si occupa "solo di fisica astroparticellare" che il prof ritiene "di nessuna utilità per la comunità ma è culturalmente (filosoficamente) arretrato".

Inoltre, Visconti evidenzia che "il costo è ben superiore ai 30 milioni in tre anni (la stima più bassa è 36 milioni) di cui 18 presi dalla legge per la ricostruzione (cioè i soldi per le case)".

LA NOTA COMPLETA

Il nuovo rettore che ha fatto parte del comitato ordinatore del Gssi non ha creduto opportuno consultare la sua università se non per gli aspetti che la riguardano (matematica/informatica).

A più riprese dai giorni dopo il terremoto è stata sollecitata ad appoggiare invece una iniziativa che valorizzasse in Abruzzo le Scienze e la Fisica della Terra. Questi sono settori che possono avere ricadute ovvie sull'economia e il benessere della regione.

Il costo è ben superiore ai 30 milioni in tre anni (la stima più bassa è 36 milioni) di cui 18 presi dalla legge per la ricostruzione (cioè i soldi per le case)

Il Gssi ripropone gli stessi temi che sono di altre scuole superiori (le stesse che daranno i diplomi). Lo stesso Ministro Profumo durante la cerimonia di presentazione tenne a precisare che ripercorrere le stesse tematiche di altre scuole è perdente. I promotori di questa iniziativa ne sono così convinti che durante la stessa cerimonia misero in risalto come i loro settori potevano essere utili allo studio del clima. Cosa assolutamente falsa perché non ne hanno le competenze.

L'Università già sta sperimentando i danni del Gssi ad esempio nell'avvio dei corsi di dottorato che hanno meno risorse del Gssi. La fisica del Gssi è solo la fisica astroparticellare. Negli Usa (paese notoriamente arretrato) il governo ha tagliato in modo drastico tutte le ricerche in questo settore che non solo è di nessuna utilità per la comunità ma è culturalmente (filosoficamente) arretrato

Il Gssi è diventato un Istituto Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) che in questo modo amministra dei fondi destinati ai terremotati senza nessuna ricaduta utile per noi.

23 Giugno 2013 - 09:32